

COMUNICATO STAMPA

Imprese bergamasche ancora prudenti sull'Intelligenza Artificiale: meno di 1 su 4 intende utilizzarla

*Industria e commercio al dettaglio i settori più propensi, scarso interesse nell'artigianato.
Le imprese conoscono ancora poco le tecnologie e faticano a identificarne costi e benefici*

Lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta una delle maggiori sfide per la società e per le imprese nell'ambito della transizione digitale, con numeri in significativa crescita anche in Italia. L'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano stima una crescita del 52% per il mercato nazionale dell'IA nel 2023. La Camera di commercio di Bergamo ha approfondito l'atteggiamento e la propensione verso questa tecnologia da parte delle imprese della provincia appartenenti ai settori dell'industria (imprese con almeno 10 addetti), dell'artigianato manifatturiero, dei servizi e del commercio al dettaglio (imprese con almeno 3 addetti).

In particolare, **le imprese bergamasche che già utilizzano sistemi o apparecchiature di IA sono una minoranza**, che va dall'esiguo 2% registrato nell'artigianato al 10% del commercio al dettaglio, mentre più numerose risultano quelle che intendono utilizzarli in futuro, con percentuali comprese tra il 6% dell'artigianato e il 18% dell'industria.

Grafico 1 – Percentuali di risposta alla domanda “Nella vostra impresa utilizzate o prevedete di utilizzare l'Intelligenza Artificiale o sistemi e apparecchiature che utilizzano anche l'IA?”, luglio 2024 – Bergamo

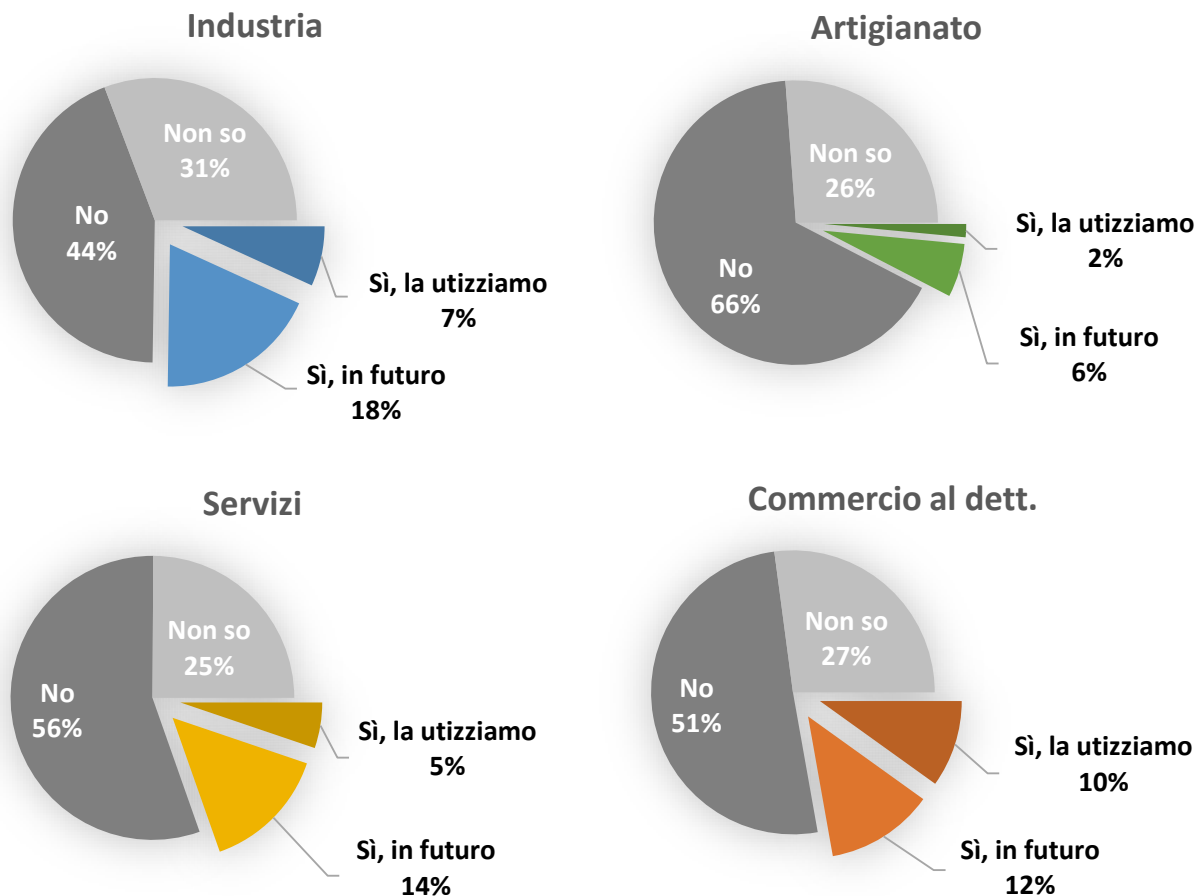
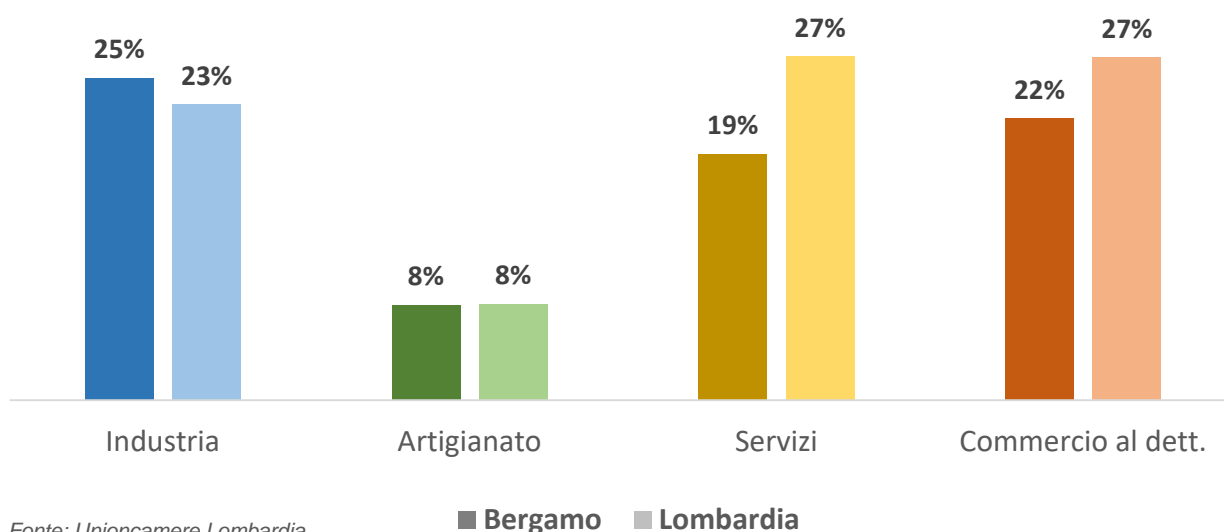


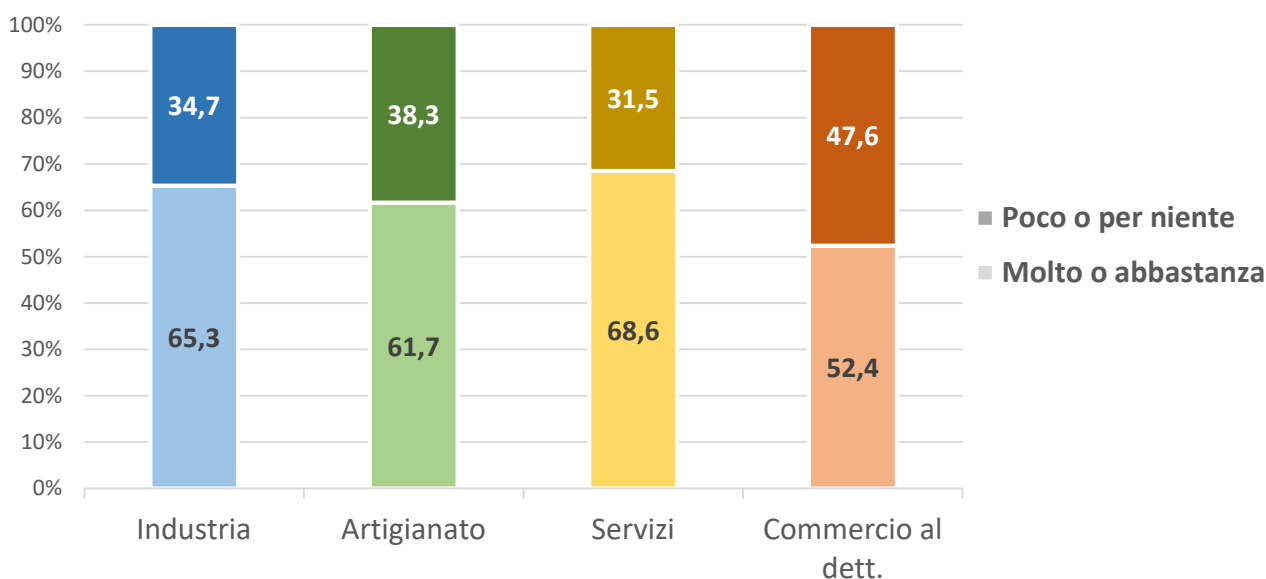
Grafico 2 – Imprese che utilizzano o intendono utilizzare l'IA, luglio 2024 – Bergamo e Lombardia



Considerando sia le utilizzatrici che quelle che prevedono di implementare l'IA in futuro, la quota di imprese coinvolte oscilla dal 20% al 25%, con l'industria (25%) che scavalca il commercio al dettaglio (22%) e a seguire i servizi (19%). Fa eccezione l'artigianato, dove l'interesse si rivela molto inferiore (8%) anche per via delle limitate dimensioni aziendali: **la propensione all'utilizzo dell'IA è infatti correlata positivamente alla grandezza dell'impresa**. Un confronto con i risultati registrati in Lombardia mostra come l'industria bergamasca evidenzi una propensione maggiore rispetto alla media regionale (23%), mentre viceversa il terziario orobico sconta un **gap negativo** rispetto ai settori lombardi del commercio al dettaglio e dei servizi (entrambi 27%).

Rimane ampiamente maggioritaria la quota di imprese che non intende avvalersi di questa tecnologia o che non lo sa ancora, **evidenziando incertezze e carenze informative ancora rilevanti nel mondo imprenditoriale**.

Grafico 3 – Percentuali di risposta alla domanda "Pensa che l'utilizzo della IA sarà determinante per incrementare l'utile dell'azienda?" tra le imprese che utilizzano o intendono utilizzare l'IA, luglio 2024 – Bergamo



Tra le imprese coinvolte nel processo di implementazione dell'IA una percentuale generalmente compresa tra il 60% e il 70% pensa che tali strumenti saranno "molto" o "abbastanza" determinanti

per incrementare l'utile aziendale, sebbene con una netta prevalenza di giudizi di "abbastanza". È comunque rilevante la percentuale di quante pensano che l'IA non porterà vantaggi economici significativi, soprattutto considerando che si tratta di imprese che l'hanno già sperimentata o che programmano di farlo. Nel commercio al dettaglio tale opinione di maggiore prudenza sulle reali potenzialità economiche di questa tecnologia sfiora il 50%.

Tabella 1 – Principali motivazioni delle imprese che utilizzano o intendono utilizzare l'IA (prime 5 per settore), luglio 2024 – Bergamo

Industria

1. Automatizzare la produzione di prodotti/servizi
2. Migliorare la capacità di previsione e analisi
3. Migliorare l'esperienza del cliente/utente
4. Sviluppare nuovi prodotti/servizi
5. Migliorare il marketing e le vendite

Artigianato

1. Automatizzare la produzione di prodotti/servizi
2. Migliorare la sicurezza informatica
3. Aumentare l'efficienza energetica
4. Migliorare la capacità di previsione e analisi
5. Migliorare il marketing e le vendite

Servizi

1. Automatizzare la produzione di prodotti/servizi
2. Migliorare l'esperienza del cliente/utente
3. Migliorare la capacità di previsione e analisi
4. Migliorare la sicurezza informatica
5. Migliorare il marketing e le vendite

Commercio al dettaglio

1. Automatizzare la produzione di prodotti/servizi
2. Migliorare la capacità di previsione e analisi
3. Migliorare il marketing e le vendite
4. Migliorare l'esperienza del cliente/utente
5. Ottimizzare la *supply chain*

Fonte: Unioncamere Lombardia

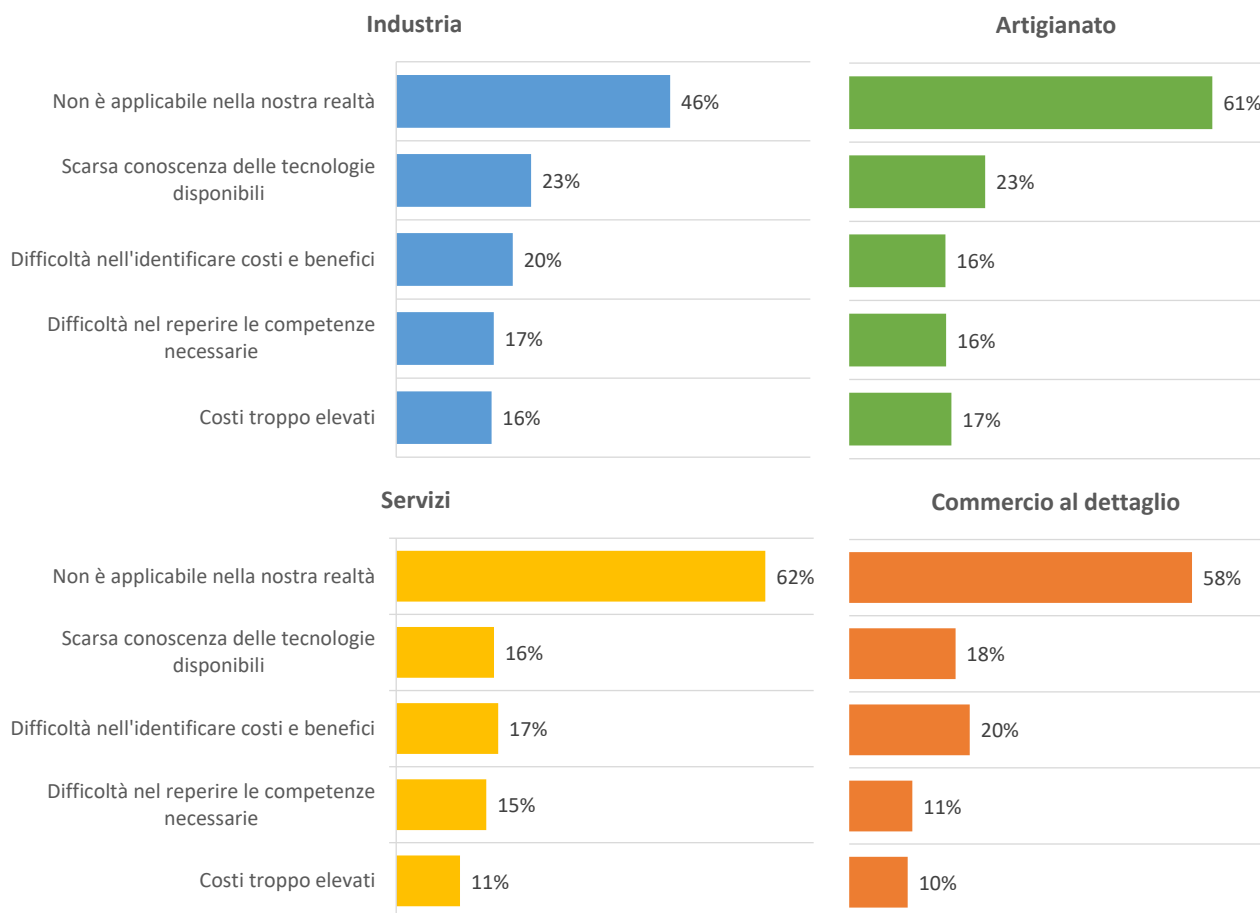
I motivi che spingono le imprese a ricorrere all'IA sono legati soprattutto a una **maggiore automazione della produzione o erogazione di prodotti e servizi**, ma il quadro risulta abbastanza diversificato a seconda del settore: l'incremento della capacità di previsione e analisi risulta rilevante soprattutto nell'industria e nel commercio al dettaglio, mentre il miglioramento dell'esperienza lato utente è un'esigenza avvertita in particolare nei servizi. L'utilizzo dell'IA in chiave di marketing è trasversale ma risulta più diffuso nel commercio al dettaglio, dove viene citata anche l'ottimizzazione della *supply chain*. L'industria ne coglie l'utilità anche per lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi, tramite l'accelerazione delle fasi di R&S, prototipazione e testing. Diverso il profilo delle (poche) imprese interessate dell'artigianato, che segnalano in particolare l'aumento della sicurezza informatica e dell'efficienza energetica come principali motivazioni.

Andando invece ad analizzare le affermazioni di quella maggioranza di imprese che non utilizza l'IA e non pensa nemmeno di utilizzarla in futuro, si nota come sia **molto diffusa la convinzione che tale strumento non sia applicabile alla propria realtà aziendale**, con percentuali pari a circa il 60% delle risposte ad eccezione dell'Industria (46%). Le imprese che invece ammettono di avere una scarsa conoscenza delle tecnologie disponibili rappresentano una quota compresa tra il 16% dei servizi e il 23% di industria e artigianato, mentre percentuali simili dichiarano di fare fatica a identificare con chiarezza i costi e i benefici. Tra le motivazioni legate a vincoli "esterni" troviamo infine la difficoltà di reperimento delle competenze necessarie e i costi troppo elevati.

Commenta il presidente di Bergamo Sviluppo Giacinto Giambellini: *"L'Intelligenza Artificiale rappresenta una delle leve principali per la trasformazione digitale delle imprese, tuttavia i dati mostrano che molte realtà bergamasche sono ancora prudenti nell'adottarla. La Camera di commercio si pone l'obiettivo di sostenere le imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione, nell'avvicinarsi a queste tecnologie in modo consapevole. A tale scopo, Bergamo Sviluppo organizza specifici percorsi formativi fornendo loro gli strumenti necessari per comprendere appieno i benefici dell'IA"*



Grafico 4 – Principali motivazioni delle imprese che NON utilizzano né intendono utilizzare l'IA (prime 5 per settore), luglio 2024 – Bergamo



Fonte: Unioncamere Lombardia

Bergamo, 16/09/2024

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
Tel. 035.4225.269 comunicazione@bg.camcom.it